



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

Giovani Liberi-Messina

Codice Progetto

PTXSU0020925012242NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod.Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209E78	Parrocchia S. Maria Immacolata e Sacro Cuore di Gesù	1	4
SU00209E79	Comitato Addiopizzo Messina	1	4

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: No

CARATTERISTICHE PROGETTO**Titolo Programma**

Futuri condivisi-Sicilia

Codice Programma

PMCSU0020925010444NMTX

Codice Ente Programma

SU00209

Denominazione Ente Programma

CARITAS ITALIANA

Settore

E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area

12 - Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria

Area Secondaria**Durata Mesi**

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**Eventuali partner a sostegno del progetto**

Sì

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	8	0	8

Orario Servizio**Modalità**

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
15	1145	5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**Eventuali tirocini riconosciuti**

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti**Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

SEDE CARITAS, VIA EMILIA N. 19 -98124 MESSINA

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

SEDE CARITAS, VIA EMILIA N. 19 -98124 MESSINA

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
2	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

Attestazione ISEE

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Divulgazione attraverso organismi pubblici (servizi sociali comunali o aziendali, ecc.)

Divulgazione attraverso organismi privati religiosi o laici (parrocchie, associazioni, gruppi, ecc.)

Coinvolgimento di servizi privati del territorio che svolgono attività in ambito sociale (centri di ascolto, centri di aggregazione, ecc.) Saranno realizzati n.3 incontri nelle Parrocchie e nei centri di aggregazione giovanile presenti Saranno informati e coinvolti i Centri Giovanili Comunali collocati nei quartieri a maggiore disagio economico e culturale. Incontri specifici con gruppi target (associazioni studentesche universitarie, organizzazioni giovanili, associazioni di volontariato)

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Sarà costituita una equipe formata dall'OLP di progetto e dai formatori/educatori indicati al punto 20, integrata dai referenti dei Partner di progetto, che si riunirà settimanalmente per programmare, monitorare e verificare le attività, con particolare attenzione per i volontari con minori opportunità, avendo cura di modulare e calibrare le attività che li coinvolgono con la loro situazione di vita. Saranno garantiti momenti individuali di ascolto ai volontari con minori opportunità per monitorare più da vicino il vissuto dei ragazzi ed eventualmente correggere situazioni per loro problematiche.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		16	6	22

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di servizio civile universale. Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare: • le sessioni di gruppo sono finalizzati all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale; • i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso. Sono previsti 4 incontri collettivi della durata di 4 ore ciascuno e 3 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno.

Attività obbligatorie

Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi: - Creare occasioni per l'autovalutazione di ciascun volontario; - Portare alla valutazione dell'esperienza di SCU nella sua globalità; - Avviare analisi delle competenze apprese e implementate durante il SCU; - Orientare alla compilazione dei CV e dello Youthpass o dello Skills profile; - Preparare allo svolgimento di colloqui di lavoro; - Conoscere e saper utilizzare degli strumenti di comunicazione sociale quali il email, social network, la navigazione sul web in funzione della ricerca di lavoro; - Conoscere e prendere contatti con i Centri per l'Impiego ed i Servizi per il lavoro. La metodologia utilizzata per gli incontri coinvolgerà direttamente gli operatori volontari non solo attraverso momenti teorici e di informazione, ma anche con simulazioni, visione di materiali, brainstorming. Si punterà a favorire il cooperative learning, attraverso il lavoro di gruppo e la condivisione di esperienze. 1° INCONTRO COLLETTIVO - durata 4 ore Laboratorio "COMPETENZE, RISORSE PERSONALI e

MERCATO DEL LAVORO” Dopo un primo momento di presentazione del percorso, il primo laboratorio relativo alle competenze e risorse personali prevede attività finalizzate a ricostruire ed elaborare il patrimonio di competenze, conoscenze, risorse psicosociali. Le attività sostengono la valorizzazione del proprio vissuto come processo continuo e costante di acquisizione di competenze. 1° COLLOQUIO INDIVIDUALE - DURATA: 2 ORE Nel corso del primo colloquio, successivo al laboratorio sull'emersione delle competenze, risorse personali e mercato del lavoro si esploreranno, in modalità di autovalutazione, da parte dell'operatore volontario, e con il supporto di schede e domande stimolo, le seguenti aree: - Il ruolo dell'esperienza di SCU nello sviluppo di conoscenze e abilità; - Ricostruzione delle esperienze effettuate nel percorso di SCU; - Individuazione delle competenze apprese e implementate durante il progetto di SCU; - Individuazione di elementi di cambiamento; 2° INCONTRO COLLETTIVO – durata 4 ore Laboratorio “STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: IL CURRICULUM VITAE E IL COLLOQUIO DI SELEZIONE” (primo livello) La redazione del curriculum vitae è una tappa importante in ogni ricerca d'impiego o formazione. Il CV costituisce spesso il primo contatto con un futuro datore di lavoro; deve quindi attirare la sua attenzione e permettere di essere convocati per un colloquio, valorizzando al meglio le competenze e le esperienze. 2° COLLOQUIO INDIVIDUALE - durata: 2 ore Nel corso del secondo colloquio, di medio percorso, si analizzeranno, in modalità di autovalutazione da parte dell'operatore volontario e con il supporto di schede e domande stimolo 3° INCONTRO COLLETTIVO – durata 4 ore Laboratorio “STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: IL CURRICULUM VITAE E IL COLLOQUIO DI SELEZIONE” (secondo livello) Il secondo livello del laboratorio di gruppo, verterà su alcune attività quali il colloquio di selezione che rappresenta un'importante occasione di confronto con un potenziale datore di lavoro, il quale cercherà di conoscere competenze, esperienze ed attitudini dei candidati, verificando se e quanto possano essere in linea con quello che l'azienda sta cercando. 3° COLLOQUIO INDIVIDUALE - durata 2 ore Nel corso del terzo colloquio, al termine del percorso, si esploreranno, in modalità di autovalutazione da parte dell'operatore volontario e con il supporto di schede e domande stimolo 4° INCONTRO COLLETTIVO – durata 4 ore Laboratorio “STRUMENTI PER L'AUTOPROMOZIONE: LA RICERCA ATTIVA DI LAVORO; FARE IMPRESA, INSIEME” Messi a punto gli strumenti di autopromozione, una efficace strategia di ricerca attiva del lavoro prevede di conoscere e utilizzare al meglio le fonti, da quelle più classiche, come le inserzioni sui giornali, a quelle più nuove, come gli annunci sui social network, passando per candidature spontanee.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Durante il percorso di tutoraggio si prevedono anche delle attività opzionali rivolte alla conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento. In particolare sarà fatta esperienza concreta presso lo sportello del Progetto Policoro di Messina. Lo sportello è attivo tutti i martedì dalle 10 alle 12 ed è volto all'orientamento ed alla consulenza circa l'autoimprenditorialità dei giovani. Saranno organizzate visite specifiche al Centro per l'Impiego di Messina finalizzate alla conoscenza dell'ufficio (sedi, orari, conoscenza del personale, modalità d'accesso), colloqui di accoglienza e analisi della domanda ed alla stipula del Patto di Servizio personalizzato.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto intende concorrere al raggiungimento dell'**Obiettivo 4 dell'Agenda 2030** noto come "Istruzione di qualità", mira a garantire a tutti un'istruzione inclusiva, equa e di qualità, e a promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. Questo obiettivo si concentra sull'importanza dell'istruzione come fondamento per lo sviluppo sostenibile, il benessere sociale e il miglioramento della vita delle persone. L'importanza dell'Obiettivo 4 è sottolineata dal suo stretto collegamento con tutti gli altri obiettivi dell'Agenda 2030. Un'istruzione di qualità è un fattore determinante per raggiungere molti altri obiettivi, come la riduzione della povertà, la lotta contro le disuguaglianze, il miglioramento della salute e la promozione della pace.

Per fare questo sono qui di seguito declinati gli obiettivi concreti del progetto:

1. **Contrastare la povertà educativa** quale origine delle ingiustizie del domani, attraverso:
 - Azioni formative ed educative con i minori delle periferie urbane di Messina;
 - Prevenzione delle condizioni che portano a tutte le varie forme di abuso dei minori;
 - Promuovere la cittadinanza attiva e la responsabilità sociale nelle famiglie;
 - Attivare forme di progettazione partecipata offrendo stimoli culturali diversificati ai giovani.
2. **Contrastare la disaffezione dei giovani alla partecipazione sociale e politica** in modo da:
 - Sviluppare la cultura del rispetto dell'ambiente e dell'attenzione alla dignità della persona;
 - Promuovere il protagonismo attivo dei giovani nel volontariato e nel sociale;
 - Promuovere stili di vita solidali e rispettosi dell'ambiente;
 - Promuovere il diffondersi di pratiche economiche solidali ed etiche come il consumo critico, i GAS, il riciclo ed il riuso dello "scarto";
3. **Promuovere la cultura della Pace**, attraverso:
 - La comprensione della realtà dei conflitti, dei diversi livelli della convivenza sociale;
 - La presentazione di modalità non violente di risoluzione e gestione dei conflitti;
 - La prevenzione ed il contrasto al *bullismo* e *ciber-bullismo*;
 - La comprensione dei rapporti nord-sud del mondo quali cause dei fenomeni migratori;
 - La presentazione delle attinenze tra azioni locali e ricadute globali e viceversa, nel campo economico e sociale;

OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI
1. Contrastare la povertà educativa quale origine delle ingiustizie sociali del domani	• Azioni formative ed educative con i minori delle periferie urbane di Messina; • Prevenzione delle condizioni che portano a tutte le varie forme di abuso dei minori; • Promuovere la cittadinanza attiva e la responsabilità sociale nelle famiglie; • Attivare forme di progettazione partecipata offrendo stimoli culturali diversificati ai giovani. • Educare alla comunicazione per la sensibilizzazione delle famiglie e dell'opinione pubblica (uso responsabile dei social network e dei dispositivi informatici)	• Incremento del 25% del numero di minori seguiti con attività di doposcuola dalla rete delle parrocchie e degli enti del territorio; • Incremento del 10% dei minori che conseguono l'assolvimento dell'obbligo scolastico tra gli studenti frequentanti i doposcuola realizzati; • Riduzione del 5% del tasso generale di dispersione scolastica rispetto all'anno scolastico precedente degli Istituti aderenti al progetto; • Organizzare almeno 5 incontri con i genitori delle scuole aderenti, sul tema della gestione dei conflitti interpersonali e delle modalità nonviolente di risoluzione delle controversie; Partecipazione di almeno 10 genitori per classe

2. Contrastare la disaffezione dei giovani alla partecipazione sociale e politica	• Sviluppare la cultura del rispetto dell'ambiente e dell'attenzione alla dignità della persona; • Promuovere il protagonismo attivo dei giovani nel volontariato e nel sociale; • Promuovere stili di vita solidali e rispettosi dell'ambiente; • Promuovere il diffondersi di pratiche economiche solidali ed etiche come il consumo critico, i GAS, il riciclo ed il riuso dello "scarto"; • Promuovere il protagonismo attivo dei giovani nelle associazioni antimafia del territorio.	• Incremento del 10% del numero di giovani under 30 che svolgono attività di volontariato tra le ODV della Città di Messina; • Organizzazione di almeno 3 giornate di pulizia e cura dell'ambiente sul territorio diocesano; • Partecipazione di almeno 50 giovani under 30 a ciascuna delle giornate di pulizia e cura dell'ambiente; • Adesione di almeno 3 scuole alle campagne informative proposte dal progetto; • Incremento del 20% del consumo di frutta fresca di stagione nelle merende dei bambini incontrati nelle scuole e seguiti nei doposcuola; • Incremento del 20% del numero di iscritti ai GAS del territorio diocesano; • Organizzazione di almeno 10 giornate di servizio presso le mense per i poveri con la partecipazione di almeno 50 studenti delle scuole visitate. • Adesione e partecipazione di almeno 3 classi degli istituti Superiori del territorio alla Giornata Nazionale della Memoria e dell'impegno antimafia del 21 marzo;
3. Promuovere la cultura della Pace e della nonviolenza	• Comprensione della realtà dei conflitti, dei diversi livelli della convivenza sociale; • Assimilazione di modalità non violente di risoluzione e gestione dei conflitti; • Riduzione di casi di bullismo e cyber-bullismo; • Comprensione dei rapporti nord-sud del mondo quali cause dei fenomeni migratori; • La comprensione delle attinenze tra azioni locali e ricadute globali e viceversa, nel campo economico e sociale; • Comprendere il ruolo e le ripercussioni economiche e sociali che ha la mafia sul territorio; • Comprensione delle ricadute degli stili di vita consumistici sui cambiamenti climatici; • Proporre concretamente alle scuole secondarie ed ai gruppi giovanili parrocchiali attività formative ed informative sui temi della pace, della mondialità, del rispetto dell'ambiente e dei nuovi stili di vita;	• Adesione di almeno 5 Istituti della Scuola Primaria e Secondaria di I grado, ai percorsi di educazione alla pace proposti; • Adesione di almeno 3 Istituti Superiori ai percorsi di educazione alla pace proposti; • Emersione del fenomeno nascosto del bullismo o cyber-bullismo nelle scuole visitate dal progetto; • Incremento del 10% del numero di minori che denunciano casi di bullismo; • Incremento del 10% del numero di commercianti e cittadini che aderiscono ad una associazione antiracket; • Adesione di almeno 3 Parrocchie al percorso di educazione alla pace proposto.

Questi obiettivi, con i loro risultati attesi ed indicatori di risultato, consentiranno ai giovani SCU, inoltre, di osservare in modo partecipato ed attivo la realtà locale attraverso studi, ricerche ed esperienze di conoscenza diretta presso quei soggetti che operano per la pace, la giustizia sociale, la legalità e l'ambiente, in particolare potranno:

- Analizzare il fenomeno della dispersione scolastica sul territorio del Comune di Messina e comprenderne il rapporto con i fattori di povertà;
- Analizzare i fenomeni sociali connessi alla devianza giovanile (reati minorili, consumo e spaccio di sostanze stupefacenti, gioco d'azzardo patologico ecc.);
- Analizzare il sistema di accoglienza e sostegno ai migranti a Messina con particolare cura dei minori stranieri non accompagnati e rapportarlo al rispetto dei diritti umani e delle dichiarazioni internazionali;
- Analizzare il fenomeno del racket delle estorsioni dal punto di vista economico, sociale e psicologico in termini di prevaricazione, violenza diffusa, socialmente accettata;
- Studiare le risposte della società civile e del terzo settore in relazione al fenomeno migratorio, all'educazione alla pace, al disagio giovanile, rispetto dell'ambiente e della lotta alla mafia;
- Utilizzare le ricerche e le analisi sopra menzionate per comprendere il valore della pace ed i fattori che la mettono in discussione sia a livello locale che globale.

Tutti questi aspetti consentiranno di perseguire, nel complesso, il pieno raggiungimento degli obiettivi del Programma.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 Progettazione e gestione degli incontri nelle scuole	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 Analisi dei bisogni e delle richieste del territorio, progettazione degli interventi	Il ragazzo in SCU affiancherà gli operatori di progetto nella definizione della proposta progettuale da rivolgere alle scuole, partecipando ai tavoli di progettazione delle attività e dei percorsi oggetto del progetto. Il giovane, inoltre, attraverso contatti telefonici, coadiuverà le attività di informazione agli istituti che hanno già stretto una collaborazione con l'Ente negli anni precedenti proponendo loro nuove collaborazioni e presentando la proposta formativa per l'anno corrente. Il giovane, infine, contribuirà alla produzione del materiale necessario alla realizzazione dell'incontro (giochi, cartelloni, volantini.)
Attività 1.2 Realizzazione degli interventi	Il giovane, in affiancamento agli operatori di progetto, collaborerà alla realizzazione dei percorsi in classe.
Attività 1.3 Verifica del percorso	Il ragazzo in SCU coadiuverà le attività di organizzazione dei dati restituiti dalle griglie di verifica consegnate agli insegnanti delle vari classi incontrate, al fine di realizzare una relazione complessiva sui bisogni, le criticità e le positività sugli incontri effettuati a scuola.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 Progettare e realizzare 4 incontri di educazione alla pace, alla mondialità ed ai nuovi stili di vita con i giovani e giovanissimi delle parrocchie del territorio	
Attività 2.1: progettazione generale degli interventi e contatto con le parrocchie	Il giovane collaborerà, mediante contatto telefonico, alla realizzazione di una mappatura delle Parrocchie del territorio, presentando a quanti si dimostreranno interessati al progetto, l'offerta formativa prevista dal progetto. Il giovane, infine, contribuirà alla produzione del materiale necessario alla realizzazione dell'incontro (giochi, cartelloni, volantini.)
Attività 2.2: realizzazione degli interventi e verifica	Il giovane parteciperà ai tavoli di progettazione delle attività e dei percorsi oggetto del progetto. Il ragazzo, inoltre, affiancherà gli operatori di progetto nella realizzazione dei percorsi con la possibilità, dopo un periodo di formazione, di diventare conduttore dell'intervento sempre, costantemente supervisionato dagli operatori responsabili di progetto. Il volontario di SCU parteciperà inoltre alle attività previste dai partner del progetto presso i servizi descritti al punto 24.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 Progettazione e gestione degli incontri nelle scuole	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.3: verifica e restituzione del percorso	Il ragazzo in SCU coadiuverà le attività di organizzazione dei dati restituiti dalle griglie di verifica consegnate agli operatori parrocchiali, al fine di realizzare una relazione complessiva sui bisogni, le criticità e le positività sugli incontri effettuati in parrocchia.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 Progettare e realizzare uno studio della realtà sociale esistente a Messina a partire dal contesto giovanile	
Attività 3.1: progettazione generale degli interventi e contatto con Enti e Soggetti interessati	Il giovane in SCU, attraverso contatti telefonici, coadiuverà le attività di indagine al fine di reperire informazioni e dati in ordine a: dispersione scolastica, grado di povertà delle famiglie, disoccupazione, reati minorili, ecc.
Attività 3.2: realizzazione degli interventi e verifica	Il ragazzo in SCU, supervisionato dagli operatori di progetto, collaborerà alla realizzazione degli incontri e delle interviste ai soggetti individuati. Parteciperà alla presentazione dei dati e alla discussione circa la ricaduta sociale e le correlazioni sugli stili di vita ed i modelli di consumo.
OBIETTIVO SPECIFICO N. 4 Comunicazione responsabile ed uso corretto dei social network	
Attività 4.1: Osservazione ed analisi della realtà	Il giovane in SCU collaborerà al censimento delle testate giornalistiche e dei principali mezzi di comunicazione cartacei e digitali che si occupano specificatamente dei temi della pace, non violenza, migrazioni e stili di vita. Attraverso ricerche su internet ed eventuali contatti telefonici i volontari di SCN lavoreranno al censimento delle testate giornalistiche e dei principali mezzi di comunicazione cartacei e digitali operanti sul territorio messinese.
Attività 4.2: realizzazione degli interventi e verifica	Il ragazzo in SCU coadiuverà le attività di riorganizzazione dei dati restituiti dalle griglie di verifica dei questionari somministrati ad un campione di giovani incontrati nelle scuole e nelle parrocchie, al fine di realizzare una relazione complessiva sui bisogni, le criticità e la conoscenza delle tematiche affrontate e l'interesse dei giovani ad affrontare la tematica della Pace e della giustizia sociale.
Attività 4.3: esperienza concreta di impegno	Il ragazzo in SCU coadiuverà le attività di promozione e sensibilizzazione della Caritas in ordine alla mondialità, al consumo critico, alla pace ed alla giustizia sociale, affiancando gli operatori nella gestione del Sito internet e del profilo FB.
Tutte le attività si svolgeranno presso le 3 sedi di attuazione del progetto secondo le distinzioni specificate al punto 6.1)	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
Oratorio Giovanni Paolo II	Via Alcide De Gasperi	SAN FILIPPO DEL MELA	211791	4 (GMO: 1)
Sede Comitato Addiopizzo Bene Confiscato	via Teodoro Roosevelt	MESSINA	211793	4 (GMO: 1)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche

fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Periodicamente, potrà essere loro richiesto di svolgere servizio il sabato o la domenica e nei giorni festivi, sempre, nel rispetto del monte ore di servizio e alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile; 21 marzo Giornata della Legalità; visita-studio alla Città di Palermo, alla rete di consumo critico Addiopizzo e alle Caritas diocesane).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;

- "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità "sincrona" o "asincrona". Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee Guida", per assenze giustificate, subentri e per l'erogazione del modulo sui rischi. La formazione "a distanza", in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle "Linee Guida".

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

La formazione specifica, si articolerà secondo la seguente metodologia: inizialmente, si cercherà di dare delle informazioni sul progetto e sulle attività, nonché delle nozioni utili per affrontare al meglio la realtà specifica (saper essere, saper fare), ivi comprese delle nozioni di base inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro; in una seconda fase, si analizzerà l'aspetto legislativo inerente l'ambito sociale in generale e le tematiche particolari legate al progetto; nell'ultima fase, si cercherà di fare un approfondimento delle attività sino a quel momento svolte con un bilancio di competenze.

In particolare, saranno realizzati 11 moduli formativi, distribuiti nei primi 90 giorni di attività.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- **incontro di accoglienza iniziale:** presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- **incontri settimanali:** verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- **incontri di supervisione mensile:** fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- **incontri specifici di approfondimento tematico** su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a **eventi formativi** rivolti agli operatori dei centri;
- **incontro di bilancio finale** per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una **relazione di "fine servizio"** per una "restituzione" dell'esperienza

➤ Metodologia:

- ✓ accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- ✓ formazione sul campo
- ✓ verifica e rielaborazione dei vissuti a livello personale e di gruppo
- ✓ verifica e programmazione delle attività;
- ✓ Lezioni frontali, dispense formative, azioni di intervento, confronti di gruppo, proiezioni video, giochi di simulazione, incontri di verifica, studio dei casi, formazione on the job.

Si utilizzerà soprattutto la metodologia del "*coaching one to one*" per quanto riguarda la rielaborazione del vissuto emotivo e la verifica del percorso di servizio e delle sue criticità; mentre il lavoro di equipe con il coinvolgimento degli operatori/volontari verrà utilizzato per far crescere nei volontari in servizio civile la capacità di analisi e di valutazione della complessità dei singoli casi, così come la capacità di definire obiettivi e strumenti del piano di intervento.

➤ **Tecniche:**

L'attività formativa sarà principalmente orientata alla pratica, secondo la metodologia del *Learning by doing*. In tal senso i volontari avranno la possibilità di acquisire e sperimentare, attraverso simulazioni, studio dei casi e *role playing*, le informazioni necessarie ad operare nel settore e nell'area d'intervento del progetto.

Le parti prettamente d'aula saranno corredate dall'utilizzo di materiale audiovisivo, dalla proiezione di slides e documentari ritenuti necessari all'apprendimento dei vari argomenti trattati.

Valutazione attraverso schede di verifica in itinere e a conclusione dei singoli moduli formativi.

Successive condivisioni e confronti in gruppo.

Modulo	Contenuti della formazione	Attività di riferimento	Durata ore
1. Conoscenza sede e ruolo educativo della Caritas	a) Struttura ente, servizi, organigramma, volontari e operatori; b) ruolo educativo della Caritas.	Tutte	4
2. Sicurezza - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile nella sede.	Contenuti generali: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza. Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto: D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto); Le figure preposte all'emergenza; Il sistema di prevenzione e protezione; La segnaletica di sicurezza; La gestione delle emergenze; Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili; Agenti estinguenti e loro utilizzo; Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo; Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione).	Tutte	8
3. Cittadinanza attiva come strumento di educazione per la collettività	a) che cosa vuol dire essere cittadini attivi; b) perché e per chi ci si impegna; c) gruppi di acquisto solidale ed economia sociale Contenuti generali: Formazione/informazione sulla storia della cittadinanza attiva e sull'esperienze di libertà, di giustizia di alcuni i testimoni della Costituzione. Approfondire la consapevolezza dell'esperienza della relazione	Attività 1.1; 1.2; 2.2; 3.1;	4

	positiva, adeguata e corrispondente alle varie circostanze e alle diverse comunità (sociale, culturale, istituzionale, politica). Contenuti specifici: Si procederà, alla luce della Costituzione, sull'approfondimento del significato e del valore della persona e del rapporto tra il singolo soggetto e le formazioni sociali. Si favorirà la conoscenza di realtà presenti sul territorio che offrono circuiti di economia virtuosa solidale e sociale per sviluppare la maturazione del senso di responsabilità civica, sociale e solidale dei ragazzi. Si procederà a creare contatti e forme di collaborazione tra associazioni e le istituzioni, mirate allo sviluppo dell'educazione civica, cittadinanza attiva e della legalità.		
4. Persone e valori in una prospettiva di corresponsabilità	a) consumo critico e scelte individuali; b) io-tu-noi: l'interrelazione delle scelte individuali e collettive; c) rapporto nord-sud del mondo. Contenuti generali: Riflessione di carattere etico sul consumo critico e sulla conseguente incisione ambientale e sociale in quanto immersi in un'economia violenta, basata su una concezione di sfruttamento. Cenni teorici sulle esperienze di alcuni grandi testimoni del consumo critico che hanno dato il via a campagne di boicottaggio e/o informazione. Approfondire l'importanza delle scelte individuali per esprimere impegno e responsabilità e cittadinanza critica. Contenuti specifici: Approfondire il concetto di "interrelazione delle scelte individuali e collettive", ovvero la relazione esistente tra le scelte individuali e collettive e che ogni azione ha un impatto, più o meno considerevole, sulla collettività (Legge di Butterfly). Informare sul rapporto disarmonico tra nord (economico) e sud del mondo. Spiegare le ragioni che stanno dietro alla forbice economica e come intervenire con le scelte quotidiane individuali.	Attività 1.2; 2.2; 4.1; 4.2; 4.3	4
5. La relazione d'aiuto	a) aspetti di base e relazionali; b) l'ascolto e il lavoro di squadra; c) la relazione tra persone (oltre l'età)	Attività 1.2; 1.3; 2.2; 3.1; 4.1;	8

	Contenuti generali: Breve excursus storico sugli autori della relazione d'aiuto e sull' apporto alla disciplina. Cenni teorici sulla relazione d'aiuto e sugli aspetti di base e relazionali del processo empatico. Approfondire l'aspetto dell'emotività e dell'ascolto che sono le forze motrici di una relazione autentica e pura. Approfondire gli aspetti che danno luogo alla relazione tra persone e chiarire le modalità in cui questo avviene. Contenuti specifici: Si procederà a fare esperienza di ascolto e si approfondirà in particolare la gestione dell'emotività e dei conflitti		
6. Progettazione dei percorsi educativi	a) da dove nasce un intervento; b) come rispondere adeguatamente ai bisogni del territorio; c) progettazione per l'inclusione; d) struttura di un intervento Contenuti generali: Linee guida di progettazione Informazione/formazione sulla nascita di un intervento, mostrando la fase progettuale del processo creativo. Nella proposta progettuale occorre innanzitutto comprendere appieno il contesto di riferimento per essere efficaci nella realizzazione del progetto perché ogni territorio ha bisogni e richieste differenti e in cui differiranno anche le risposte. Contenuti specifici: Approfondire l'importanza della progettazione inclusiva. Delineando orientamenti e prospettive poste per l'inclusione, in cui la parola chiave è apertura. Delineare la struttura di un intervento, differenziando i contesti, individuando i bisogni e le risorse e comprendendo l'importanza della rete sociale.	Attività 2.1; 2.2; 1.1; 1.3; 3.1	12
7. Dialogo interculturale e cittadinanza	a) chi è un rifugiato?; b) quali le caratteristiche di un richiedente asilo; c) il sistema di servizi per assistenza e integrazione; d) lo SPRAR; e) la relazione interculturale Contenuti generali: Cenni su normative sul diritto di asilo e accoglienza Informare/formare sulla situazione attuale dei rifugiati, in particolare a livello nazionale Contenuti specifici:	Attività 1.1; 1.2; 2.2	8

	Approfondire la questione dell'immigrazione, informando in modo specifico dei servizi presenti nel territorio cittadino che offrono assistenza e integrazione. Elencare e differenziare le varie "formule" di accoglienza che un territorio può offrire, attenzionando in particolare lo SPRAR e informando inoltre dei servizi/accoglienze non più presenti sul nostro territorio nazionale e perché. Approfondire concetti di pedagogia interculturale, attenzionando il dialogo e relazione come binomio necessario all'intercultura e al cambiamento.		
8. Metodologie di comunicazione sociale ed etica nella comunicazione	a) i rischi dei social network ed il gioco d'azzardo patologico; b) gestione responsabile dei siti internet e dei social network. c) cyber bullismo; Contenuti generali: Uso responsabile di internet, modalità di accesso, principali strumenti informatici, cenni storici e diffusione dei principali social network. Contenuti specifici Sviluppare competenze in materia di comunicazione attiva attraverso la valorizzazione delle esperienze di educazione interculturale e alla pace; Aumentare la consapevolezza della forza della comunicazione, la gestione dei conflitti e delle relazioni che da essa scaturiscono.	Attività 3.1; 3.2; 4.1; 4.2; 4.3;	8
9. La funzione educativa del gioco e il valore della Pace	Contenuti generali: Il gioco come strumento di cura educativa: cenni storici e codici pedagogici a confronto. Informare/formare sulla valenza e sulla dimensione ludica in quanto prefazione di uno sviluppo armonico e funzionale . Disfunzioni del mancato o errato approccio educativo alla dimensione ludica. Gli errori educativi. Contenuti specifici Sviluppare una buona pratica pedagogica esportabile in luoghi e contesti differenti Sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace Aumentare la consapevolezza dei propri diritti e doveri Sviluppare il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture	Attività 1.2; 2.1; 2.1; 2.2; 4.1; 4.2	8

10. Gestione del gruppo: dinamiche e tecniche per la partecipazione e l'inclusione	a) costruzione del clima amicale nel gruppo; b) la fiducia e il rispetto all'interno dei gruppi; c) il rapporto tra pari; d) lavoro costruttivo e inclusivo Contenuti generali: Informare/formare sul significato del conflitto; Approfondire i diversi aspetti del conflitto, pensato anche come elemento necessario per le dinamiche di gruppo. Approfondire le varie strategie di gestione e mediazione del conflitto perché il conflitto non va mai negato o ridimensionato la sua forza pulsante deve essere manifestata per non implodere. Contenuti specifici Rileggere la questione conflitto in termini di costruzione del clima di gruppo, in cui devono essere chiari e manifesti i valori di una sana relazione tra persone differenti. Approfondire il concetto di diversità, anche del ruolo in modo che si possano creare le condizioni per un lavoro costruttivo e inclusivo.	Attività 1.1; 1.2; 2.1; 2.2;	4
11. Peer-education	a) Che cos'è la peer-education; b) A cosa serve la peer-education. Contenuti generali: Cenni normativi sul modello educativo peer education Linee generali sul significato della peer education in cui si mostra come la partecipazione attiva dei "protagonisti" incrementi in modo efficace il raggiungimento non solo degli obiettivi prefissati ma anche il controllo critico su altri aspetti della vita quotidiana. Contenuti specifici Approfondire gli interventi che la peer education mette in moto in un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti. Approfondire il concetto e l'importanza del confronto dei 'pari' per favorire lo sviluppo di un pensiero critico sui propri comportamenti.	Attività 1.1; 1.2; 2.1; 2.2; 4.1; 4.2;	4
			Tot. 72